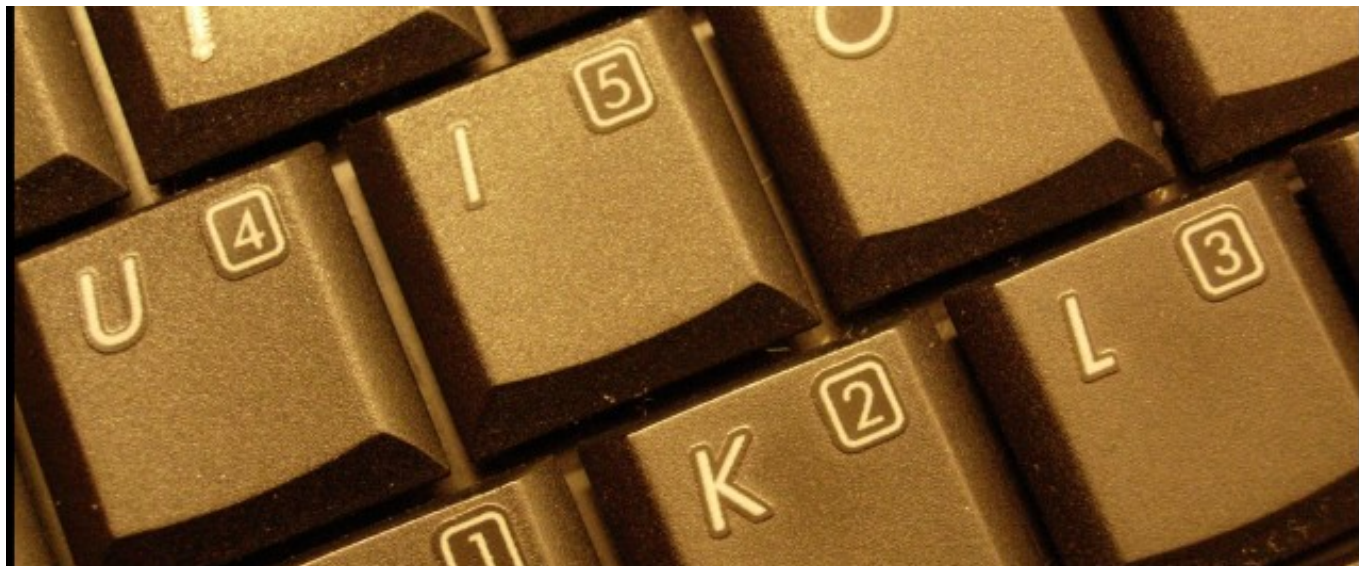


Fabris: "Un giornalismo locale di qualità per incidere su pratiche e decisioni"

Author : Redazione

Date : 15 gennaio 2014



*Dire, guardare, ascoltare. Riflessioni e auguri dal **Prof. Adriano Fabris**, docente di Etica della Comunicazione all'Università di Pisa, direttore del Master di I e di II livello in Comunicazione Pubblica e Politica e presidente del C.I.Co. (Centro Interdisciplinare di ricerche e di servizi sulla Comunicazione).*



È sempre un piacere assistere alla nascita di un nuovo giornale. Di più: è sempre un bene. È un bene perché la nascita di un giornale significa un aumento, anche piccolo, del pluralismo dell'informazione e un maggiore spazio, e maggiori possibilità, per capire, esprimersi, interagire. Tutto ciò comporta, infatti, un incremento della democrazia di un paese.

Se poi, com'è il caso di *paginaQ*, si tratta di un giornale che ha una particolare vocazione locale, la cosa è ancora migliore. È infatti a livello locale che le notizie devono anzitutto venir diffuse, in maniera trasparente e chiara, per essere condivise e commentate. È a livello locale che la democrazia del nostro paese può soprattutto formarsi e crescere. In special modo oggi. Ed è a livello locale che un giornalismo di qualità può incidere su decisioni e

pratiche che riguardano lo spazio comune.

Ci vuole coraggio per fare questo, tanto più con i tempi che corrono. Ma non manca il coraggio ai 4 protagonisti dell'iniziativa: il coraggio di mettere al mondo qualcosa di nuovo in un mondo rischia di trasformarsi sempre di più in una palude, della quale è bene non smuovere le acque.

Già questo, nel panorama attuale, è qualcosa di speciale. Ma ancor più speciale è un'altra idea che frulla per la testa ai fondatori di *paginaQ*. Dato che si tratta di un giornale online, ci sono indubbi vantaggi per i lettori. Alcuni sono evidenti: gratuità dell'accesso alle notizie e possibilità di riceverle su ogni tipo di dispositivo. Ma un altro vantaggio è in arrivo: la possibilità di sapere che tutto il materiale proposto risponde a criteri preliminarmente dichiarati di controllo delle informazioni e di rispetto di tutti coloro che possono esserne coinvolti.

Per tutto ciò *paginaQ* vuol prendere un impegno: dire chiaramente, davanti ai suoi fruitori, quello che farà e come lo farà. Vuol fare un patto con i lettori, un patto pubblico, per tutelarli quanto possibile dai problemi che caratterizzano l'uso del web e la comunicazione online. Questo sarà un valore aggiunto del giornale, a tutela di chi si affeziona al suo progetto. E soprattutto costituirà un ulteriore esperimento: che merita davvero il nostro più sincero in bocca al lupo.

Adriano Fabris